NOTIZIARIO Suore Albertine

VINCENZINE DI MARIA IMMACOLATA DEL BEATO FEDERICO ALBERT
10074 LANZO TORINESE • TEL. 0123.28.105 • C.C.P. 13113105

1876 - 2026

Spedizione in A.P. Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Torino - N. 1/2026 - Anno LIII - 1° sem. 2026
Per mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale per la restituzione al cliente, che pagherà la tariffa dovuta.

Il buon Pastore
dà la vita per le sue pecore

Carissimi amici,

dal numero di Natale, che ci ha visti raccolti attorno al mistero dell'Incarnazione, fino a questo nuovo appuntamento, abbiamo attraversato insieme i momenti più intensi della vita della Chiesa: il tempo penitenziale della Quaresima, la gioia festosa del periodo Pasquale, fino alla **Pentecoste**, il primo grande frutto di Cristo morto e risorto. È già trascorso un mesetto da quando ne abbiamo celebrato la solennità, ma può essere una buona occasione per ricordarci e riflettere sullo **Spirito Santo, tanto importante quanto dimenticato**. Dio Padre ha infatti operato ogni cosa attraverso di Lui, dalla creazione all'Incarnazione del Figlio nel grembo della Vergine Maria. Ed è sempre per mezzo suo che ci santifica cioè che ci ispira ogni pensiero e gesto di bene, se solo siamo disponibili ad accoglierlo e lasciarlo operare in noi.

Lo Spirito Santo segna anche l'inizio della Chiesa: il momento in cui, scendendo nel Cenacolo, trasforma un gruppo timoroso di discepoli di Gesù in una comunità missionaria. Ed è questo "Soffio" che da più di 2000 anni mantiene viva e operosa la Chiesa.

In questa cornice di fede e di comunione ecclesiale, vi annunciamo con gioia che nel mese di settembre ricorderemo e celebreremo i **150 anni dalla nascita al cielo del Beato Federico Albert** (30 settembre 1876), **parroco di Lanzo per ben 24 anni e fondatore della nostra Congregazione.**

Quasi un quarto di secolo in cui ha saputo essere guida, padre e costruttore non solo di strutture, ma di comunione, con la sua dedizione quotidiana fatta di ascolto e di servizio totale al suo gregge. Vi invitiamo a sfogliare questo Notiziario con il cuore aperto, scoprendo come l'eredità di Federico Albert continui a generare frutti di bene tra l'Italia e l'Africa.

Ringraziamo tutti per la vicinanza e il sostegno che ci offrite e vi assicuriamo il ricordo affettuoso nella preghiera, invocando su ciascuno di voi e sulle vostre famiglie il dono dello Spirito, affinché ci renda, come il Beato Federico, costruttori di pace, di bene e di speranza.

Le suore Albertine tutte

Lo spirito Santo per i cristiani di oggi

Lo Spirito Santo è "lo sconosciuto della nostra fede", che opera tutto in modo nascosto, dona la gioia, la pace, l'amore e ci fa vivere da risorti, quali figli di Dio. È grazie a Lui se noi possiamo guardarci come fratelli.

Lo Spirito Santo muove tutto, ma non si vede; si possono vedere soltanto i suoi effetti, ma per questo occorre avere un cuore aperto. È umile, Amore nascosto, è Dio come il Padre e il Figlio. Parla sempre sommessamente, anche in mezzo al nostro frastuono; bisogna però fare silenzio per poterlo ascoltare.

Senza di Lui non siamo cristiani, non esiste la Chiesa né la sua missione. Senza di Lui viviamo una doppia vita: cristiani a parole, - mondani nei fatti. Lo Spirito Santo ci fa vivere da risorti. Egli non è una cosa astratta; è una Persona che ci cambia la vita, com'è accaduto agli apostoli ancora timorosi e chiusi nel Cenacolo, nonostante avessero visto Gesù risorto. Soltanto dopo aver ricevuto lo Spirito Santo a Pentecoste, gli Apostoli diventano "impazienti di raggiungere confini ignoti" per annunciare il Vangelo, senza più paura di dare la vita.

La loro storia ci dice che non basta **vedere** il Risorto, non basta neppure **sapere** che il Risorto è vivo se non Lo si **accoglie** nel cuore, per poter così **vivere** da veri risorti, cioè secondo lo Spirito.

Chi vive secondo lo Spirito: "porta pace dov'è discordia, concordia dov'è conflitto. Gli uomini spirituali rendono bene per male, rispondono all'arroganza con la mitezza, alla cattiveria con la bontà, al frastuono con il silenzio, alle chiacchiere con la preghiera, al disfattismo con il sorriso".

E questo è possibile attraverso la preghiera, che suscita in noi lo Spirito Santo: quando spezziamo il cerchio del nostro egoismo, usciamo da noi stessi e ci accostiamo agli altri per incontrarli, per aiutarli, è lo Spirito di Dio che ci ha spinti.

Da brani di Omelie - Pentecoste di Papa Francesco

FEDERICO ALBERT

150 anni di un'eredità che illumina il presente

Il prossimo 30 settembre Lanzo celebrerà un anniversario speciale: i 150 anni dalla nascita al cielo del **Beato Federico Albert.**

È un appuntamento che sentiamo con particolare forza, anche per "riscattare" un debito di gratitudine rimasto in sospeso: nel 2020 avremmo voluto festeggiare solennemente i 200 anni dalla sua nascita (1820), ma l'epidemia e le conseguenti restrizioni che abbiamo vissuto ci hanno impedito di manifestare appieno la nostra gioia e la nostra devozione.

150 anni: Non si tratta solo di ricordare un parroco del passato, ma di onorare un uomo che "non ebbe paura di giocare la sua vita per Dio e per gli uomini", lasciando un'impronta indelebile nelle nostre strade e nei nostri cuori.

Un Parroco "con le pietre in mano"
Arrivato a Lanzo come parroco nel 1852, don Federico non si chiuse in canonica. Scelse di stare dove pulsava la vita, soprattutto quella più fragile. In un'epoca di grandi cambiamenti e povertà, la sua missione fu chiara: nessuno doveva essere lasciato indietro. Conosceva i suoi parrocchiani uno per uno, ne condivideva fatiche e speranze, diventando per tutti "il buon pastore". Così aveva fatto imprimere nella pietra all'entrata della casa parrocchiale: "Il Buon Pastore dà la vita per le sue pecore" e fu sempre coerente con questa affermazione di Gesù.

Non si limitò alle celebrazioni in chiesa; precursore dei tempi nuovi, la sua fu una pastorale di stile "sinodale", coinvolgente. Un esempio emblematico il restauro della chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli: i testimoni raccontano che

ogni domenica, dopo i Vespri, invitasse i fedeli a seguirlo fino al greto della Stura affinché ognuno portasse una pietra od un secchiello di sabbia per l'ampliamento dell'edificio.
E così agiva in ogni altra attività.
La sua vita fu intessuta di preghiera assidua e di attività incessante.
La predicazione fu uno degli strumenti principali attraverso cui egli plasmò la fede della sua comunità; era noto per la sua parola affascinante e accessibile a tutti, dai dotti ai contadini analfabeti della valle; la forza della sua voce derivava dal fatto che egli per primo viveva ciò che predicava.

Per rispondere alle piaghe dell'analfabetismo e dell'abbandono l'Albert trasformò Lanzo in un polo di istituzioni scolastiche e caritative: fondò l'asilo infantile, uno dei primi a quei tempi, l'orfanotrofio per le fanciulle, l'educandato: una scuola elementare con corsi di musica, disegno e francese, finalizzata alla preparazione delle future maestre. Fu un'opera d'avanguardia per l'epoca, poiché garantiva l'accesso all'istruzione alle ragazze delle zone rurali. Invitò don Bosco a Lanzo perché fosse istituito un Oratorio, sullo stile di quello di Valdocco (poi diventato Collegio).

Per gestire queste opere, l'Albert fondò la Congregazione delle **Suore Vincenzine di Maria Immacolata** che pian piano la gente del posto cominciò a chiamare le "Suore dell'Albert" e infine le Albertine.

Per assicurare un'assistenza educativa anche ai ragazzi aveva creato la "piccola Colonia agrico-

la" e proprio mentre lavorava in questa struttura che avrebbe dovuto essere inaugurata nell'ottobre successivo, una caduta accidentale dal ponteggio ne provocò la morte. **Era il 30 settembre 1876: fu il suo ultimo atto d'amore, il sigillo di una vita interamente donata.**
Il carisma dell'Albert non è rimasto chiuso tra le montagne piemontesi. Nel **1987,** ha varcato i confini nazionali per approdare in **Benin, Africa.**

Laggiù, le suore hanno portato esattamente lo stesso spirito che Federico aveva impresso a Lanzo: l'evangelizzazione che cammina di pari passo con la promozione umana. In terra africana, le Albertine sono oggi il motore di scuole, laboratori, centri sanitari, e opere di carità, rispondendo ai bisogni delle popolazioni locali con la stessa dedizione del loro Fondatore.
La bellezza di questa storia è che oggi il cerchio si chiude in modo sorprendente. Se un tempo era l'Italia a inviare missionarie, oggi è il Benin a regalare alla Congregazione numerose nuove vocazioni. Alcune di queste giovani suore africane tornano oggi a Lanzo, per respirare "l'aria del Fondatore" e approfondire il carisma originale, e contemporaneamente, ridare vigore, con il loro entusiasmo, alle varie attività.

Per concludere ci poniamo una domanda: Federico **Albert ha ancora qualcosa da dire a noi, oggi?**

Certamente **sì.** Ci parla di **una carità che nasce da un profondo legame con Dio;** ci insegna **l'umiltà del servizio,** ci invita ad avere sempre il **coraggio di "costruire" insieme:** come allora chiedeva ai lanzesi di portare una pietra dal fiume, oggi ci invita a "portare la nostra pietra" per costruire comunità di fede e di carità, unendo le forze tra generazioni e culture diverse.

Celebrare questo anniversario significa impegnarci a trasformare Lanzo, ed ogni ambiente, là dove viviamo, in una comunità sempre più aperta, seguendo l'esempio di quel parroco che vedeva in ogni sofferenza, vicina o lontana, una chiamata alla preghiera e all'azione.

APPUNTAMENTI a LANZO in onore del Beato Federico Albert

19 Settembre 2026	ore 20,45	**Concerto del Coro Eufoné** diretto dal Maestro Alessandro Ruo Rui nella Chiesa Parrocchiale
25 Settembre 2026	ore 20,45	**"Federico Albert ci parla ancora"** Conferenza di Pierfortunato RAIMONDO
26 Settembre 2026	ore 18,00	**Santa Messa presieduta da** **S.E. il Cardinale Roberto Repole,** Arcivescovo di Torino
30 Settembre 2026	ore 11,00	**Santa Messa concelebrata dai Parroci dell'unità pastorale 31** Valli di Lanzo
10 ottobre 2026	ore 20,45	**Concerto organizzato da Organalia** nella Chiesa Parrocchiale - voce solista: Rossella Giacchero

UN NUOVO SEME DI SPERANZA: RINASCE LA COMUNITÀ A PIAZZO

Il 24 aprile 2026 rimarrà impresso nei nostri cuori come il giorno di un "ritorno a casa". Con immensa gratitudine al Signore, le Suore Albertine hanno ufficialmente costituito la nuova comunità presso la RSA "Cha Maria" di

Piazzo, riallacciando quel filo prezioso che si era momentaneamente interrotto quando, per motivi di salute e di età, le sorelle che dirigevano la struttura avevano dovuto allontanarsi.
Oggi, quel seme gettato dal Beato Federico Albert torna a germogliare in modo sorprendente.
A ridare vita alla comunità non sono infatti le "vecchie guardie", ma tre giovani suore provenienti dal Benin: suor

Julienne, suor Victoire e suor Julie-Rose. È un segno di come il Carisma albertino, nato a Lanzo, sia stato capace di viaggiare fino in Africa per poi tornare oggi in Piemonte, carico di nuova energia e giovinezza.
Il cammino di questo nuovo inizio è cominciato alcuni mesi fa e si è concluso la sera della vigilia: durante la celebrazione dei Vespri, la nuova comunità è stata affidata nella preghiera al Padre, chiedendo luce e forza per la missione che le attende.
Il pomeriggio del 24, a Piazzo, l'accoglienza è stata veramente calorosa. La Santa Messa, cuore della giornata, è stata presieduta da don Beppe, parroco di Lauriano, insieme al diacono Roberto.

La cappella era gremita: tra i banchi si respirava un clima di famiglia grazie alla presenza di numerosi ospiti della RSA, dei loro familiari, degli amici della frazione Torrione, del Sindaco, del Direttore e di tutto il personale.
Al termine della liturgia, Suor Maria Luisa ha preso la parola per esprimere un ringraziamento al Signore che sempre ci guida e ci accompagna nel cammino. Ha voluto sottolineare come

la missione che attende le sorelle a Piazzo sarà "facile" per l'affetto che da subito hanno percepito, ma al contempo "impegnativa" per la delicatezza del servizio: essere una presenza di preghiera, di ascolto e di carità.
Un pensiero speciale è andato alle autorità e a tutti i presenti, concludendo con l'affidamento della nuova comunità alla Madonna, a San Giuseppe e al nostro amato Fondatore.
Ci auguriamo che la presenza delle suore torni a essere un faro di speranza e carità per tutta la struttura e il territorio.

Buon cammino!

UNA BELLISSIMA ESPERIENZA

Dal **5 all'8 febbraio 2026**, la sala di accoglienza delle Suore Carmelitane a **Cogoleto** ha ospitato un appuntamento ormai centrale per il cammino delle giovani religiose: la riunione annuale Juniores. Il tema scelto quest'anno è stato **"Multiculturalità e Consigli Evangelici: quale dialogo oggi?"**.
Guidata da Suor Simona Pagani, religiosa della fraternità del Sermig di Torino, psicologa ed esperta in dinamiche di comunità e accompagnamento spirituale, questa sessione ci ha permesso di comprendere la complementarità tra l'interculturalità e l'esperienza dei Consigli Evangelici. Provenienti da paesi e continenti diversi, abbiamo progredito insieme per tre giorni attraverso la vita condivisa: conoscerci meglio, dialogare, pregare e riflettere in un clima di fraternità.
Dalla nostra diversità culturale, e dall'esplorazione del tema, abbiamo scoperto che i voti, se compresi e vissuti in profondità, ci rendono interiormente liberi nel nostro cammino nel seguire Cristo.

Negli scambi, nelle attività e nei momenti di dialogo, abbiamo sperimentato come l'incontro con l'altro possa diventare una ricchezza: cercando di superare i pregiudizi, imparando ad accoglierci, rispettarci a vicenda e la-

sciare spazio a diversi modi di vivere la fede.
Uno degli aspetti più concreti del nostro processo di interculturalità è stato il nostro sforzo di comunicazione. Infatti, nonostante le nostre lingue diverse e il fatto che non tutte comprendevamo l'italiano, abbiamo cercato di parlare questa lingua. Ed è qui che l'esperienza è stata particolarmente positiva: nel cercare di farci capire, di ascoltare e di incoraggiare le altre, abbiamo capito che la fraternità non dipende da un linguaggio perfetto, ma dalla volontà di incontrarsi.
Il tempo trascorso insieme ci ha permesso di trasformare concetti che a volte sono solo "teoria" in esperienze reali: come comunicare nonostante le differenze, come lavorare insieme, come ascoltare con pazienza e come costruire una comunità in cui ognuno trova il proprio posto.
Questa sessione ha quindi rafforzato il nostro senso di appartenenza a una comunità più universale, dove l'interculturalità si vive quotidianamente in vicinanza, rispetto e mutuo aiuto.

SCUOLA MEDIA "FEDERICO ALBERT": UNA COMUNITÀ CHE CRESCE INSIEME

La scuola secondaria di I grado "F. Albert" di Lanzo Torinese si conferma anche quest'anno un ambiente dinamico e attento alla crescita globale degli studenti nello sforzo di offrire attività capaci di coniugare innovazione, tradizione e attenzione alla persona per accompagnare ogni studente nella crescita intellettuale, umana e civica.
Nel corso dell'anno scolastico l'istituto ha proposto iniziative ormai consolidate che spaziano dall'educazione alla cittadinanza attiva ai laboratori espressivi, dalle attività sportive ai percorsi di orientamento. Particolare attenzione viene dedicata anche allo sviluppo delle competenze digitali e al benessere degli studenti, attraverso momenti di confronto, progetti inclusivi e attività di supporto allo studio. Tra le iniziative più significative dell'anno si conferma "La scuola è di tutti", progetto che mette in contatto gli alunni con i vicini ospiti della

RSA San Filippo Neri: un'esperienza di dialogo intergenerazionale che avvicina giovani e anziani attraverso lezioni condivise e attività esperienziali.
Le iniziative non si fermano qui. Convinti che la cultura non si diffonde solo sui banchi di scuola, con la collaborazione del **Teatro Erba** di Torino, si è creato un cartellone ad hoc per questa fascia di età coinvolgendo direttamente le famiglie nella proposta. Alcune domeniche pomeriggio,

gli alunni più intraprendenti e curiosi, accompagnati dai genitori, hanno assistito ad alcune rappresentazioni tra queste una firmata Agatha Cristie, una replica di Forbici, Follia … solo per citarne alcune.
Per offrire poi l'occasione a tutti gli studenti, si è organizzata una rappresentazione, "Shakespeare x 2", una commedia teatrale interpretata da Elia Tedesco e Simone Marietta, della Compagnia Torino Spettacoli, con le coreografie di Gianni Mancini e la regia di Girolamo Angione, a Lanzo nel teatro della struttura comunale Lanzo Incontra.
Non mancano anche i momenti di festa e condivisione, come il ritrovo annuale degli ex allievi o la partecipazione al Campionato Italiano di Rompicapo Meccanici, dove i nostri studenti si sono distinti a livello nazionale, la partecipazione a progetti culturali, letterari e scientifici: da concorsi in campo scientifico come la coppa Fermi-Galilei o le olimpiadi di matematica, al laboratorio di giornalismo scolastico "F. Albert Magazine".

Vincitrice del campionato italiano di Rompicapo meccanici

Un'altra novità di quest'anno riguarda invece il potenziamento delle competenze linguistiche, in particolare della lingua inglese. La scuola ha infatti avviato una collaborazione con 'associazione AIESEC, in sinergia con il Politecnico di Torino, grazie alla quale alcuni studenti universitari stranieri vengono ospitati presso l'istituto. Questi giovani collaboratori affiancano i docenti durante le lezioni, intervenendo in diverse discipline con attività svolte in lingua inglese.
La presenza quotidiana degli studenti internazionali rappresenta un'opportunità preziosa per i ragazzi, che possono entrare in contatto diretto con culture diverse e migliorare le proprie abilità comunicative in modo naturale e coinvolgente. L'esperienza non si limita alle ore di lezione: gli universitari partecipano attivamente anche al doposcuola, offrendo supporto nello studio e creando occasioni informali di conversazione in inglese.
Anche quest'anno si è lavorato per essere molto più di un luogo di apprendimento, ma per rappresentare soprattutto una vera comunità educativa, dove i giovani imparano a conoscere sé stessi, a rispettare gli altri e a guardare con fiducia e competenza al loro futuro.

Serena Casana

Momenti di vita

Casa di formazione

Scuola materna ed elementare a Okedama-Parakou

nelle nostre comunità

Pèrèrè

Dumé

Tangbo

Pellegrinaggio dei bambini al Santuario mariano di Dassà

Un "Sì" per sempre

sulle orme del Beato Federico Albert

La Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo a Parakou ha fatto da cornice ad una solenne celebrazione eucaristica durante la quale tre nostre sorelle, Suor Charlotte, suor Morelle e suor Marina, hanno pronunciato il loro "Eccomi" il 6 dicembre 2025; con questo atto, hanno suggellato la loro piena e definitiva appartenenza alla Congregazione.

La solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta da **S.E. Mons. Pascal N'Koué**, Arcivescovo di Parakou. Durante la sua toccante omelia, il Presule ha tratteggiato l'identità profonda della vita consacrata: non un semplice impegno, ma una vera **alleanza matrimoniale con Dio.**

Citando il Vangelo di Matteo, l'Arcivescovo ha ricordato che la missione delle religiose è prestare la propria voce a Cristo, che guardando le folle ne ebbe compassione. «Consacrarsi significa lasciarsi consumare completamente da Dio», ha affermato Mons. N'Koué, paragonando i voti perpetui a un olocausto d'amore dove l'interesse del Signore prende il posto di ogni tornaconto personale.

Un passaggio particolarmente ispirato è stato l'invito alla gioia. «Una sposa di Dio non può essere triste», ha esortato l'Arcivescovo, chiedendo alle neo consacrate di coltivare un **sorriso spontaneo e contagioso,** capace di trasmettere agli altri la bellezza del Vangelo.

Visibilmente rassicurate e rinvigorite da queste parole, le tre suore hanno

espresso con sincera convinzione il desiderio di donarsi totalmente a Cristo. I loro volti riflettevano sia la solennità del momento sia una profonda gioia interiore, quella di una lunga aspirazione finalmente realizzata. L'emozione era palpabile nell'assemblea,

testimone di questo atto irreversibile, liberamente donato, frutto di anni di discernimento e formazione.
Al momento della professione, le tre suore hanno scelto come simbolo della loro donazione la ceramica della **Trinità Misericordiosa,** opera di Suor Caritas Muller. Un gesto che esprime la volontà di vivere l'amore misericordioso con umiltà discreta e carità operosa in accordo con il carisma e la spiritualità del nostro istituto.
Dopo la liturgia, la festa si è spostata presso la casa del Noviziato per un'agape fraterna. È stato un momento di autentica comunione, dove la gioia del "Sì" si è fatta condivisione, e ringraziamento.

Preghiamo per queste nostre sorelle, affinché la loro vita sia una testimonianza vivente delle meraviglie di Dio, portando ovunque quel sorriso che nasce dall'aver trovato il Tesoro più prezioso.

GRANDE GIOIA A TANGBO

Il 21 settembre 2025, in un clima di festa e profonda spiritualità, presso la parrocchia di San Paolo di Tangbo, si è celebrata la messa di insediamento ufficiale di tre Suore Albertine.
Questa presenza viene a **coronare un'aspettativa durata diversi anni.** La comunità parrocchiale e la Diocesi attendevano con speranza l'arrivo delle sorelle e vedere finalmente le suore camminare tra le strade di Tangbo è la risposta del Signore a tante preghiere e a un desiderio coltivato con pazienza nel tempo.

La celebrazione è stata presieduta dal parroco, Padre Gatien Amoussou, circondato da diversi sacerdoti, un diacono e alcuni accoliti, e in comunione con l'Arcivescovo Mons. Roger Houngbédji e il Responsabile della Vita Consacrata della Diocesi di Cotonou che a causa di precedenti impegni non hanno potuto essere presenti.
Al termine della liturgia, il suggestivo rito del mandato missionario ha segnato l'inizio ufficiale del cammino. Suor Sylvie ha poi preso la parola per presentare all'assemblea il volto della nostra famiglia religiosa: il carisma e la spiritualità che ci guidano, senza tralasciare l'apostolato e le opere in cui ci impegniamo.

Le protagoniste della Missione che hanno detto "eccomi" per questa nuova avventura sono: Suor Laetitia, Suor Nicole, Suor Rufine e Suor Arlette.
Questa nuova missione sorge a Tangbo, una vivace località rurale nel Comune di Zè, a nord di Coto-

nou. Immersa nel cuore del dipartimento dell'Atlantico, questa zona è custode delle antiche tradizioni del popolo Aïzo. La parrocchia, situata proprio lungo l'asse stradale principale, è un punto di riferimento fondamentale per i fedeli della zona. In stretta collaborazione con il parroco, le sorelle si inseriscono gradualmente nella pastorale locale: dalla catechesi alla comunione ai malati, dalla cura della sacrestia e del decoro della chiesa all'accompagnamento dei bambini e dei giovani nei vari movimenti parrocchiali.
Si procede a piccoli passi: da un lato l'integrazione progressiva nel tessuto sociale e umano, dall'altro la cura materiale della nostra nuova casa, i cui lavori di costruzione procedono sotto l'occhio attento di suor Laetitia e del tecnico.

In questo inizio, la gioia della comunità è alimentata dal sostegno costante e dalla preghiera delle consorelle del Bénin e dell'Italia.

E per finire: GRAZIE!!!

Cari amici e benefattori tutti,
sfogliando le pagine di questo giornalino, trovate volti sorridenti, bambini che tornano a scuola, malati curati e comunità che rinascono. Dietro ogni singola fotografia, dietro ogni progetto portato a termine, c'è un nome, un volto, una preghiera: la vostra. Vogliamo dirvi il nostro "Grazie" più profondo. Come amava ricordare il nostro Fondatore, la carità non è solo dare ciò che si ha, ma farsi prossimo con amore. Voi, con la vostra costante generosità, siete diventati parte integrante della famiglia delle Suore Albertine. Siete le mani che sostengono le nostre, i passi che ci permettono di raggiungere le periferie più lontane.
La messe è ancora molta e le sfide che le nostre missioni affrontano ogni giorno sono grandi. Per questo vi chiediamo, con umiltà e speranza: *continuate a camminare con noi*. Non stancatevi di essere quel "pane spezzato" che nutre la speranza di chi non ha voce. La vostra carità è un seme che cade in terra buona e produce frutti di vita eterna. Insieme, possiamo continuare a seminare il bene, certi che nulla di quanto donato per amore andrà perduto.

Che il Signore vi renda merito per tutto l'amore che donate.
Vi portiamo quotidianamente nelle nostre preghiere, chiedendo al Signore di colmare voi e le vostre famiglie di ogni benedizione.

Foto Ferrara - Lanzo

CASA GENERALIZIA
Piazza Albert, 3 - Tel. 0123.28.105 - Fax 0123.32.00.97 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: comunitalbert@albert.191.it - Sito internet: www.albertinedilanzo.org

SCUOLA MEDIA PARITARIA «FEDERICO ALBERT»
Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28.071- 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: mediaalbert@libero.it - Sito internet: www.scuolamediafalbert.it

STRUTTURA PER ANZIANI «CHA MARIA S.R.L. BENEFIT»
Tel. 011.91.87.848 - Fax 011.91.87.517 - 10020 PIAZZO DI LAURIANO (TO)
E-mail: chamaria.piazzo@gmail.com

CASA DI TORINO - Via Valentino Carrera, 55
Ospitalità giovani studenti, gestita dalla Cooperativa "Synergica"

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Mission Catholique
B.P. 002 PÈRÈRÈ - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: soeursalbertines.perere@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Maison de Formation
B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: srsalbertinesnoviciat@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Okedama
B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: soeursalbertines.okedama@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - quartier Kafou - Doumé
B.P. 009 SAVALOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: agognonalphonsines@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES
MISSION CATHOLIQUE DE TANGBO (Afrique) - e-mail: joiepascale22@gmail.com

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "B. F. ALBERT"
10074 LANZO TORINESE (TO) - Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28071
www.scuolamediafalbert.it - E-mail: info@scuolamediafalbert.it - mediaalbert@libero.it

Con permiss. ecclesiastica - Marco Giulio Bonatti dir. resp. - Reg. Trib. Torino n. 5359/17 - Grafiche Borra - Alpignano